

Bloccate in Francia le comunicazioni dal possente sciopero dei ferrovieri

In decima pagina le informazioni

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 298

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

OGGI SCENDONO IN SCIOPERO TUTTI GLI ATENEI D'ITALIA

In seconda pagina le notizie e in terza pagina un articolo di A. Natta

VENERDI' 27 OTTOBRE 1961

IN UNA LETTERA INVIATA AL PRIMO MINISTRO GIAPPONESE

Krusciov ripropone il disarmo generale

Argomenti

Gettano olio sul fuoco

Più cresce la tensione internazionale e il pericolo di guerra, più la grande stampa del nostro paese dà prova di criminosa irresponsabilità.

E' esagerato definire criminosa l'atteggiamento del Messaggero? Questo foglio che si è sempre battuto a sostegno di ogni provocazione atomica, per l'oltranzismo più goffo, per i pazzeschi piani di sovversione e atomizzazione dei paesi socialisti...

e garantirli la sicurezza e la pace. Questi becchini di casa nostra sono anzi tutti intenti a nascondere la realtà, cioè i veri e più grandi pericoli che ci minacciano. Sono i pericoli di distruzione totale che derivano dal rifiuto oltranzista di trattare per Berlino...

gi ben presente nella grande maggioranza dei paesi neutrali: i quali non cascano nella rete della ipocrita e unilaterale protesta antisovietica, non isolano la ripresa delle esplosioni dal contesto internazionale e dalle responsabilità occidentali, e perciò cercano di sollecitare e condurre un'azione contro le vere cause della tensione, per un negoziato leale che le elimini. Ma proprio contro queste posizioni responsabili, che sono quelle stesse di Tito, che sono quelle stesse dei settori occidentali che bene o male ricercano posizioni nuove su cui trattare, proprio contro queste posizioni si scaglia la nostra stampa borghese e atlantica.

Kuusinen analizza nel suo intervento al Congresso di Mosca la politica dei monopoli americani, fautori della corsa agli armamenti

MOSCA, 26 - Radio Mosca ha comunicato oggi che il primo ministro sovietico Krusciov - in una lettera inviata contemporaneamente al premier giapponese Ikeda, al presidente ghanese Nkruma, all'imperatore di Etiopia Aile Selassie, a un gruppo di deputati laburisti e allo scienziato americano Linus Pauling (cioè a tutte le persone che in questi giorni gli avevano scritto per protestare contro la ripresa degli esperimenti nucleari) - ha annunciato che gli esperimenti atomici cesseranno e la tensione mondiale sparirà non appena gli Stati Uniti accetteranno di concludere un accordo per il disarmo generale.

Il dibattito a Mosca

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 26 - Il Congresso è arrivato al decimo giorno. Il dibattito sulle due relazioni di Krusciov (bi-lancio di attività dal XX al XXII Congresso e presentazione del programma) volge ormai al termine. Con tutta probabilità, se le nostre informazioni sono esatte, Krusciov stesso dovrebbe chiudere con un suo intervento di riepilogo, forse domani sera o, al più tardi, sabato mattina. Subito dopo, Koslov dovrebbe presentare la sua relazione e aprire il dibattito sul progetto di Statuto del Partito.

La crisi prima diceva, quasi mai si è affievolita l'attenzione dei delegati; le poche volte in cui ciò si è verificato (si contano sulle dita di una mano) vanno addebitate non già alla stanchezza dell'uditore, ma allo scarso impegno politico dell'oratore in quel momento. Dieci giorni «pieni», dunque, che varrebbe la pena di descrivere in una chiave diversa da quella del cronista, assillato dal tempo e dall'obbligo dell'informazione dettagliata. Ciò permetterebbe, per esempio, di ritornare sui discorsi del colosso Ghitlov, del numitore Koleni, di quel «petroliere» della Baschiria che vedeva con sorprendente chiarezza l'armonioso sviluppo del rapporto macchina-uomo nella società futura, di riferire l'impegno dei delegati nel riportare subito una situazione generale alle esperienze locali, nel discuterne nei corridoi del Congresso come se si trattasse di attualità di un giorno.

Nella sua lettera Krusciov scrive di essere «stato costretto a riprendere con dolore e rammarico gli esperimenti nucleari» dall'atteggiamento e dai provvedimenti militari dei paesi occidentali.

I lavori del Congresso, cominciati il 17 ottobre, dovrebbero quindi terminare verso la fine del mese con la elezione degli organi supremi del Partito.

Si espone che alla stampa borghese non piace questo aspetto del Congresso e che essa lo ignora. Perché da qui deriva tutto il resto: il giusto orientamento dell'industria e dell'agricoltura su scala regionale e locale, la pratica attuazione dei piani e la loro eventuale correzione, la base materiale ed umana della competizione tra i due sistemi. Ma, per riferire questo discorso, occorrerà aspettare la fine del Congresso e poi ripensarlo con la calma necessaria. Per ora è sempre la cronaca. L'informazione, ad

AUGUSTO PANCALDI (continua in 10 pag. 3. col.)

I radar non riescono a stabilire il contatto

La nuvola degli aghi «smarrita» dagli USA



WEST FORD SITE (CAMP PARKS CALIFORNIA)

WASHINGTON, 26 - La aviazione americana non riesce più a rintracciare nella atmosfera i milioni di aghi di rame che aveva lanciato pochi giorni addietro a mezzo di un satellite. Il comando dell'aviazione USA ha infatti comunicato che i laboratori di Lincoln, cui era stato affidato il «progetto West Ford», basato sul lancio nello spazio di una nube di aghi su cui farombalzare i segnali radio in direzione della terra, non è ancora riuscito a stabilire

il contatto radar con la massa degli aghi lanciati. Come è noto astronomi e scienziati di molti paesi, fra cui anche il direttore del radiotelescopio di Jodrell Bank, sir Bernard Lovell, avevano duramente protestato per la messa in orbita degli aghi, affermando che la loro presenza avrebbe ostacolato la ricerca scientifica e provocato disturbi nelle reti televisive e radiofoniche in tutto il mondo. Infatti ciò che è realmente accaduto: in molti paesi di

Europa trasmissioni televisive di differenti emittenti si sono sovrapposte sugli schermi creando notevole confusione. Gli USA avevano effettuato il lancio degli aghi per garantire la segretezza delle trasmissioni radio militari e non si esclude che l'obiettivo possa considerarsi mancato a motivo delle attuali difficoltà tecniche. (Nella foto: la traiettoria degli aghi. Segnati con le frecce, le due basi radar-televisive).

«Piano Staley» e viaggio del generale Taylor

Come gli USA preparano l'intervento nel Viet-Nam



VIET NAM - Una recente foto di Taylor durante la sua ispezione in un posto militare alla frontiera col Viet Nam del Nord

pa americana annunciava che uno dei piani allo studio prevedeva non tanto l'invio di truppe americane nel Sud Vietnam, quanto la costituzione di una forza armata della SEATO, con sede a Bangkok, pronta ad intervenire in tutta l'area coperta dal trattato, che include sia il Vietnam del Sud che il Laos. Sia come sia, l'orientamento prevalso oggi a Washington - che forse non commetterà l'errore di inviare truppe da combattimento in un Paese dove già l'esercito francese si impegna in una lunghissima guerra, che poi potrebbe - si sviluppa lungo due linee chiare ed inequivocabili: 1) sostenere con tutti i mezzi il regime dittatoriale di Ngo Din Diem; 2) aumentare l'inferenza statunitense nell'Asia del Sud-Est e mantenere in questa regione uno stato di tensione che, in ultima analisi, potrebbe anche bloccare la soluzione «neutrale» nel Laos. Un piano alternativo che era stato considerato da Washington fino ad alcuni mesi fa - soluzione di tipo sud-coreano, sostituendo cioè l'uomo lasciando intatto il sistema - sembra invece essere stato accantonato, come troppo pericoloso e pieno di incognite. La curiosità, e i timori, per quello che potrà essere il «piano Taylor», hanno tuttavia fatto passare in secondo piano un altro progetto, il cosiddetto «piano Staley», che è già pronto e che è attualmente allo studio a Washington.

(continua in 10 pag. 8. col.)

Kennedy assicura al regime di Diem l'aiuto degli USA

SAIGON, 26 - L'agenzia stampa del Vietnam riferisce oggi che il presidente Kennedy ha assicurato nuovamente il presidente Ngo Din Diem circa la determinazione degli Stati Uniti ad «aiutare il Vietnam del sud a mantenere la propria indipendenza». Kennedy aggiunge nella sua lettera che quando riceverà il rapporto da parte del suo consigliere speciale militare, gen. Maxwell Taylor, sulla sua visita nel Vietnam del sud, egli sarà in grado di prendere in considerazione ulteriori aiuti per tale paese.

Con un atto che non avrebbe giustificazioni costituzionali

Nuovi tentativi per imporre lo scioglimento delle Camere

Riunioni dello stato maggiore democristiano per prendere una decisione definitiva - Lettera di Moro a Reale per sollecitare una risposta del P.R.I. - Le consultazioni di Gronchi

La tensione politica è irrimediabilmente aumentata e si è avuta la sensazione che la crisi di governo sia ormai imminente e possa - almeno nelle intenzioni di alcuni gruppi della DC - trascinarsi con sé lo scioglimento anticipato delle Camere. E' stato in una atmosfera di emergenza, in effetti, che ieri mattina si è riunito lo stato maggiore democristiano e ieri nel pomeriggio si sono consultati i dirigenti della corrente «dorotea», per esaminare il da farsi nella eventualità che la crisi precipiti da un momento all'altro. Alla riunione della mattina hanno partecipato Moro, Scaglia e Salizzoni, cioè i membri della segreteria, il

presidente del Consiglio nazionale de Piccioni, il presidente del Consiglio Fanfani, e i capi dei gruppi parlamentari, Gui e Gava; erano presenti, quindi, i detentori delle leve fondamentali del partito e del governo. Essi hanno discusso la proposta di Moro di chiedere lo scioglimento anticipato delle Camere nell'eventualità che i repubblicani non confermano immediatamente il loro appoggio al governo al meno fino a dopo il congresso democristiano. E' questa, in sostanza, la richiesta fatta dal segretario dc nel suo recente colloquio con il Presidente della Repubblica e trasmessa, dopo l'assenso di Gronchi, al segretario del P.R.I. con una

lettera nella quale l'ultima parola dello scioglimento delle Camere viene formulata e, comunque, in modo tale da costituire una rigida alternativa ad un eventuale diniego repubblicano. Dalle informazioni che sono circolate ieri sera a Montecitorio, sembra potersi desumere che la linea di Moro ha trovato il consenso della maggioranza dei dirigenti dorotei, con l'eccezione di Gui il quale, anche per la sua particolare posizione di capo del gruppo parlamentare, ha formulato qualche riserva. Diversa la posizione di Fanfani, il quale ha confermato di non voler prendere alcuna iniziativa a meno che i partiti della maggioranza governativa non modificano la loro posizione riguardo l'appoggio al governo: quindi, né dimissioni di propria iniziativa né dibattito parlamentare né elezioni anticipate. E questi concetti il presidente del Consiglio ha confermato ieri nella tarda serata a Montecitorio, in uno scambio di battute con i giornalisti, dalle quali si è desunto che un dibattito parlamentare potrebbe essere accettato dal presidente del Consiglio solo se, nella eventualità di una crisi, Gronchi rinviava il governo alle Camere.

LA LETTERA A REALE - La giornata di ieri è stata dunque caratterizzata dalla decisione della DC di chiedere una immediata risposta ai repubblicani, senza attendere la riunione della direzione del loro partito già convocata per il 5 o il 12 novembre; dalla decisione, subordinata alla risposta dei repubblicani, di ricorrere anche allo scioglimento delle Camere e, infine, dall'atteggiamento assunto da Fanfani, che non sembra coincidere con quello della segreteria democristiana ma del quale la segreteria dc non intenderebbe tenere troppo conto. Quanto alla lettera inviata a Reale, ancora nessuna risposta è stata ricevuta ma la segreteria dc non appare disposta ad aspettare a lungo in effetti, il dubbio sulle intenzioni repubblicane rischia di scompigliare tutti i calcoli dei dirigenti democristiani, che rimangono in una pensosa incertezza sulle mosse da effettuare e sulle prospettive. Da una risposta negativa o, al contrario, da una risposta positiva del P.R.I. dipendono di fatto non solo la sorte del governo, ma la stessa prospettiva congressuale della DC, nonché la tattica che ogni corrente sta elaborando in funzione delle assise nazionali del partito; da ultimo, dalla risposta del P.R.I. dipende anche lo sviluppo del complesso gioco che si intreccia intorno al Quirinale, in vista delle elezioni presidenziali.

La DC cerca dunque nella misura del possibile, di essere in condizione di prendere essa stessa l'iniziativa che le appaia più opportuna per uscire dal vicolo cieco e in questo quadro si inseriscono le minacce di scioglimento anticipato delle Camere che, non si può davvero escluderlo, potrebbe essere solo uno strumento per intimorire i repubblicani.

IL CONGRESSO RINVIATO? Non occorre dire che, nella eventualità di consultazioni politiche anticipate, il congresso della DC dovrebbe essere rinviato, con tutto quello che ciò comporta sul terreno dei rapporti interni della DC: ed è forse qui che si può trovare la chiave della situazione e vedere sotto una nuova luce il dissidio del Congresso, tra Fanfani e Moro. Dissidio che potrebbe essere del tutto apparente e determinato solo dal desiderio di Fanfani di non apparire responsabile di un gesto di indubbia gravità politica. Scriveva ieri la Stampa che

(continua in 10 pag. 8. col.)

IL tribunale annulla il licenziamento di una donna incinta

MILANO, 26 - Una grande industria dolciaria milanese dovrà versare a una sua ex dipendente, la signora Santina Gregori, licenziata nel dicembre 1959 perché in avanzato stato di gravidanza, tutti gli arretrati di retribuzione dalla data del licenziamento ad oggi. Il provvedimento nei confronti della Gregori, infatti, è stato dichiarato nullo oggi da una sentenza del tribunale civile di Milano che, rifacendosi al contratto di lavoro avanzato in determinato, ha concluso che la donna non poteva essere licenziata perché in stato interessante. La Gregori era alle dipendenze della ditta da oltre tre anni.

Panico a Genova per una petroliera in fiamme



GENOVA - La motocalderina norvegese «Fennmark» si è incendiata ieri nel porto di Genova. Per ora, c'è stato il panico in città. Si temeva una esplosione, che per fortuna non c'è stata perché sulla nave è entrato in funzione un dispositivo automatico di sicurezza. Due marittimi sono rimasti lievemente ustionati. Nella foto: la petroliera ormai ridotta a un rogo





Domenica 5 novembre

ad iniziativa dell'UDI

Marcia della pace per le vie del centro

Partirà da piazza Navona per raggiungere la tomba del Milite Ignoto

La presidenza della Unione Donne Italiane di Roma, aderendo all'appello lanciato dalle consigliere comunali di Marzabotto

Partirà da piazza Navona per raggiungere la tomba del Milite Ignoto. Si moltiplicano le adesioni all'appello della C. d. I.

Nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro viene data ampia diffusione all'appello della Camera del Lavoro, nel quale si propone alle segreterie provinciali della CISL e della UIL un incontro

«Far avanzare il processo di distensione», continua l'appello - batte le forze ultranziste che vogliono insapirare la tensione internazionale

Di dieci lire spese dai romani una va ai «grandi» del commercio

Un miliardo ogni 5 giorni per i 44 grandi magazzini

L'assalto dei gruppi monopolistici al mercato commerciale - Solo il cinque per cento degli incassi impiegato per i salari - Domenica a convegno i lavoratori del settore



I profitti dell'Unione militare, che gestisce una rete di grandi magazzini molto più ridotta di quelle della Rinascente-UPIM e della Standa, parlano chiaro: i dividendi, fatti pari a cento le annate 1957 e 1958, sono balzati a 300 nel '59 e a 360 nel '60

Ogni sera, poco dopo che le serrande dei negozi si sono abbassate, 200 milioni prendono la via di Milano E l'incasso complessivo dei grandi magazzini romani che viene immediatamente spedito alle 100 centrali delle varie società. Rinascente-UPIM, la Standa e le più forti consorelle non vogliono attendere neppure un giorno e incamerano, via via che viene rastrellato dalle filiali, il «denaro grosso» dei clienti di tutta Italia.

Indetto dalla FILCAMS impostato sulla richiesta di un contratto integrativo che rinegozia le parti colabrate del lavoro nei grandi magazzini e che tenga conto dei colossali profitti realizzati dai padroni. Il rapporto tra incassi e salari è molto indifferente il monte delle paghe non supera quasi il 5 per cento dell'importo complessivo. Una spesa minima. In più, i salari, corrisposti a Roma sono inferiori a quelli delle sedi del Nord, eppure i prezzi e i costi, sono costanti

Erano stati lasciati nell'auto presso piazza Trevi

Gioielli per 4 milioni rubati a Elisa Cegani

Ladri sfortunati tentano invano quattro furti con la stessa «giulietta» - Auto inseguita si fracassa investendo quattro vetture

Quattro valigie contenenti gioielli ed indumenti personali per un valore di oltre quattro milioni di lire sono state rubate dall'automobile dell'attrice Elisa Cegani, che la aveva lasciata incustodita per alcuni attimi sotto la sua abitazione

Ladri sorpresi per quattro volte in altrettanti tentativi di furto, sono riusciti a fuggire a bordo d'una «Giulietta» e a far perdere le loro tracce. Il vertiginoso carosello è cominciato alle 23 ed è terminato soltanto dopo le sei di sera.

Tragico scontro sulla via del Mare

Muore nella "topolino", fracassata da un camion

Altre tre persone sono morte in altrettanti incidenti stradali - Numerosi i feriti e le vetture gravemente danneggiate - Esce incolume dall'auto finita contro un albero



Pauroso incidente ieri pomeriggio, alle 11, sulla via Prenestina, all'altezza della Borgata Gordiani. Una motocicletta, in sella alla quale erano Alvaro De Angellis e Franco Vicini, si è fracassata contro una -1100 targata Roma 205690. I due motociclisti, caduti pesantemente sull'asfalto, hanno riportato gravi ferite: sono stati ricoverati al San Giovanni

Un muratore padre di cinque figli

Colpevole per la polizia innocente per i giudici

Era accusato di duplice furto - Ha scontato due mesi di carcere - Il Tribunale ha confermato la nostra denuncia

Luciano Belardinelli, il muratore padre di cinque figli rinviato a giudizio per furto, nonostante esistesse, ancora prima del processo, la prova certa e documentata della sua innocenza, è stato assolto con formula piena. La sentenza conferma così pienamente quanto pubblicato dal nostro giornale circa un mese fa.

Non vendono per protesta al mercato del Tufello

La lotta per la pace e il XXII Congresso del PCUS

Per un dibattito su questo tema, in occasione dell'apertura della campagna di tesseramento 1962, avrà luogo il mercato e infanzia decentrata con inizio alle ore 18.30 una assemblea dei dirigenti comunisti romani.

Agli agrari i fondi del "piano verde"

Il dibattito sul bilancio preventivo dell'amministrazione provinciale che segue l'inizio della crisi per la Giunta quadripartita, si è iniziato ieri sera in maniera molto faticosa. Hanno parlato solo due democristiani: Severino e Lombardi, che sono limitati a ripetere stancamente alcune delle cose già dette da Signorile la scorsa settimana; il bilancio e un altro amministrativo approvati dalla Giunta si dimetterà.

Sette aule sono state «prestate» alla scuola media

Gli studenti del liceo «Vivona» scioperano contro i doppi turni

Il Provveditorato fu interessato a suo tempo alla faccenda, ma la scarsità dei locali è tale che nessuno fu in grado di trovare una soluzione, e pertanto si fece ricorso ai doppi turni, imponendo agli insegnanti, agli studenti e alle loro famiglie onerosi, impossibili, che non solo hanno scosso la vita di ognuno, ma hanno reso praticamente impossibile il normale svolgimento delle stesse lezioni.

Il Partito

I comunisti e la lotta per la pace. Oggi, alle 20, il compagno Aldo Natoli terrà una conferenza a Villa Certosa - Largo Saverio - con il tema «I comunisti nella lotta per la pace».

Tribuna politica sulla RDT. Oggi, alle ore 20, i compagni Onofre Silvio Ambrosini e senatore Luigi Polano introdurranno una tribuna politica che avrà luogo al Circolo «L'Europa» (Calt. 70) - sul tema «La repubblica democratica tedesca».

Convocazioni. Oggi, alle 20, riunione dell'attivo di Cavaleggeri per il tessaramento 1962. Alle 20, assemblea pregressiva della sezione Tor Sapienza (Rome) Alle 20, attivo del comitato di quartiere di S. Maria della Vittoria (Rome) Alle 20, assemblea della sezione Portonaccio (Calt. 70) - sul tema «La repubblica democratica tedesca».

Lutto. Dopo una lunga malattia è morto il compagno Alberto Lombardi, operaio della Sigler Otis. Era stato attivo dirigente sindacale e politico. Aveva lavorato alla sezione direttiva provinciale della FIOM. Ai familiari giungano le nostre condoglianze. La cerimonia di sepolture sarà alle 10, presso il cimitero di S. Equilino, nella FIOM provinciale della C. d. L. e nostre.

Avvelenato dal gas? Inchiesta per la morte d'un giovane argentino

Un giovane studente argentino che era stato ricoverato al San Giovanni con diagnosi di quarantena in pochi giorni è invece morto ieri mattina. Si chiamava Luis Santiago Rivera ed era nato 26 anni orsono a Cordoba, risiedeva a tempo a Roma, in via Fucine 13. La polizia sta ora indagando sulle cause della morte e per accertare eventuali responsabilità.

L'oroscopo di Superabito

V. suggerisce di seguire il vostro intuito per la buona riuscita delle vostre aspirazioni. In altre parole, si suggerisce prima di fare i vostri acquisti di recarsi ad ammirare i suoi capi di vestiario per uomo.

FACIS confezioni per uomo

in 120 tagli

l'Unità Rivelazioni dopo gli arresti di Nizza

Chiesti a un affarista 250 milioni dall'OAS

Si tratta di un commerciante di Sanremo che ha avuto rapporti con gli egiziani — Un italiano tra i fermati

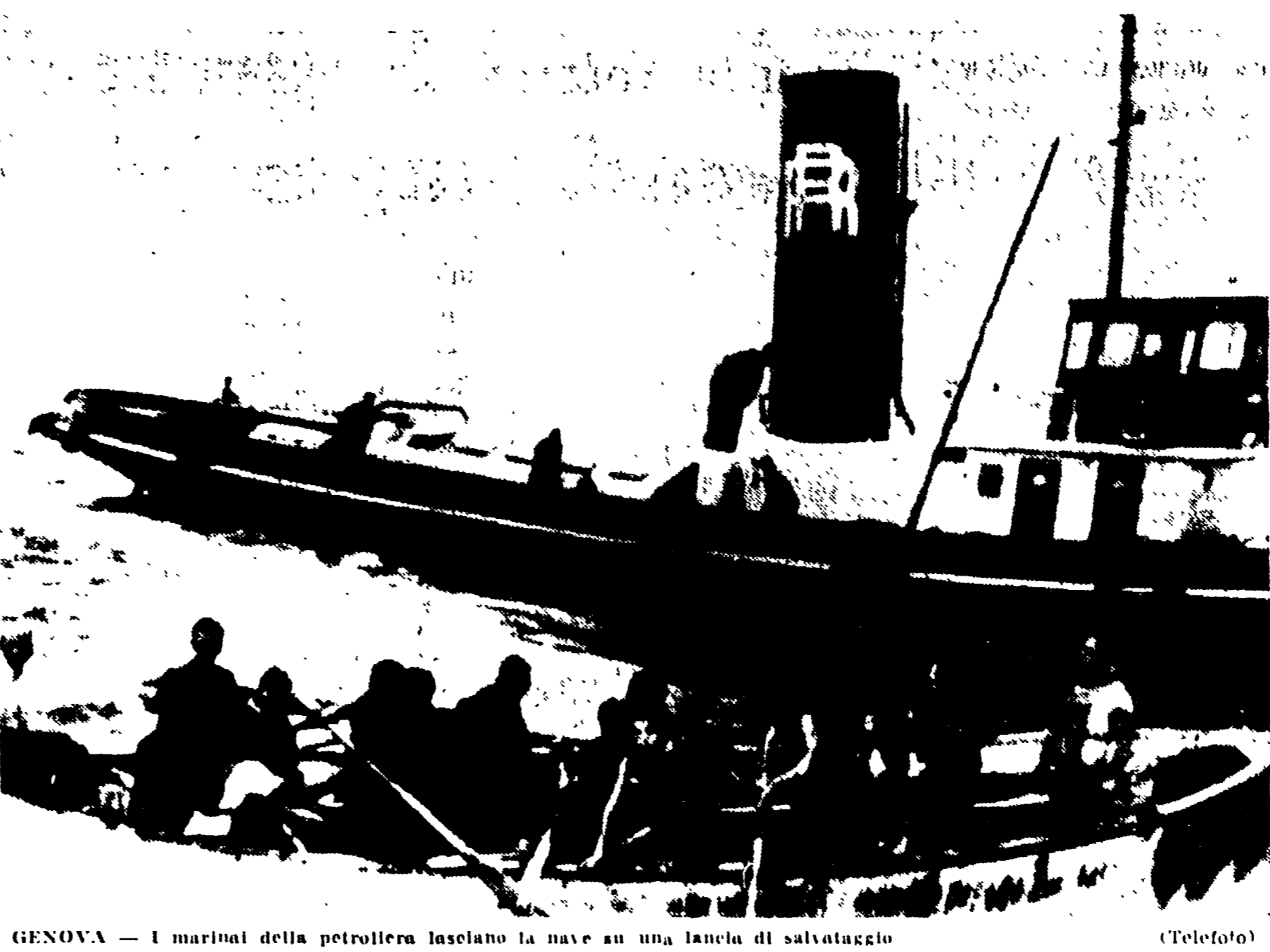
(Dalla nostra redazione) GENOVA. 26. — E' proseguita oggi l'operazione di polizia contro gli elementi dell'organizzazione terroristica francese OAS...

gi l'azione che lunedì scorso, ha permesso al commissario dirigente della polizia nizzarda, Leconte, di procedere all'arresto di tre terroristi armati di rivoltella e bloccati presso una banca, è stata preceduta da una precisa sorveglianza inviata dal comando dei carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Genova.

Condannato il figlio di Rebecchini

Il figlio di Gaetano Rebecchini, figlio dell'ex sindaco di Roma, è stato condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione per omicidio colposo e duplice omicidio colposo. Per gli stessi reati, una sentenza pena è stata inflitta anche all'ing. Bernardo Aureli...

Poteva saltare in aria



GENOVA. — I marinai della petroliera lasciano la nave su una lancia di salvataggio

(Telefoto)

Devastata dal fuoco nel porto di Genova una motocisterna costruita otto mesi fa

Tre ore di disperata lotta contro le fiamme - Due marittimi ustionati - La nave è stata salvata da un dispositivo di sicurezza

(Dalla nostra redazione) GENOVA. 26. — «Attenzione... "Perù" a "Brasile"... "Perù" a "Brasile"... attenzione... attenzione... La nave sta per scappare... attenzione... fate presto... siete in pericolo... passò... Sono le 11,20 e ci troviamo a bordo del "Brasile"... fermano sotto pressione ad una cinquantina di metri dalla fiancata della motocisterna francese... Fermano è una petroliera ancorata da un miglio al largo del porto di Genova... che due ore fa è stata abbandonata dall'equipaggio quando uno scoppio ne ha squarciata la fiancata... ferendo due marittimi e gonfiandone la coperta d'acciaio blindata come un'immane mostruosa toria.

La nave, ancora a dritta, è piegata su questo fianco sensibilmente ed emana un forte calore dalle sue lamiere incandescenti ed un nauseante puzza di vernice e di nafta bruciata. Sul "Brasile", un rimorchiatore, due uomini stanno imballando le fiancate del battello con getti d'acqua per allontanare le pericolose chiazze di petrolio infatti se la petroliera saltava in aria trasformerebbe il mare tutt'intorno in un rogo istantaneo. Il fuoco dirompa, pare inarrestabile. Ma il comandante della "Fermano", capitano Per Thronsen, vuol compiere un estremo tentativo per salvare la sua nave. Dal "Brasile" scatta su una motobanca americana, per affrontare le fiamme ed evitare l'esplosione. A rischio della vita, vorrebbe tentare di chiudere l'alimentazione della caldaia. Per fortuna, non ce n'è bisogno, dieci minuti dopo, sulla petroliera entra in azione un dispositivo di sicurezza, che blocca l'afflusso del carburante quando rimane a mancare l'acqua, e l'incendio come per incanto si placa. Ogni pericolo è scongiurato.

Sono le 12,30 e le autorità portuali possono tirare un sospiro di sollievo. E' stata una mattinata di paura e di preoccupazione per quello che avrebbe potuto provocare lo scoppio della nave; ma i danni alle persone sono stati limitati. Due «tankisti» sono stati ricoverati all'ospedale — il nostromo Willy Olsson, di 40 anni, e l'officiere Nelson, di 47 anni — ustionati al viso ed alle braccia, ma guaribili in pochi giorni. La nave, purtroppo, ha riportato danni gravissimi e forse dovrà essere demolita se, come sembra, tutta la struttura interna è stata scardinata e dritta. Era stata costruita appena 8 mesi fa.

La motocisterna "Fermano", di 21.824 tonnellate, fabbricata nei cantieri svedesi di Lidingålle, era stata adibita dalla società armatrice, la "Ferry og Eger" di Oslo, alla rotta fra il nostro porto e gli scali del Golfo Persico. A bordo, c'erano 51 persone di equipaggio e tre tecnici dei cantieri di costruzione, che ne dovevano seguire l'attività per tutto l'anno di garanzia. La grossa nave era giunta lunedì mattina in porto con 31.718 tonnellate di crudi e l'area sbarcato a Ponte Libia. Dalla notte scorsa aveva per abbandonato l'attorno, avendo in rada ed ormeggiandosi ad un miglio di largo, prima di riciccare.

Stamane alle ore 9,37, si è verificato lo scoppio, provocato da una scintilla. E' stato fortissimo ed udito distintamente in tutto il centro cittadino. A bordo della nave, squarciata dal colpo ed invasa da un fumo denso e soffocante, gli uomini sono crollati in mezzo all'incendio, e per fortuna le fiamme non si sono estese a una seconda nave. Ma il forte scoppio, che avrebbe distrutto l'Unità, ha imposto però l'evacuazione d'emergenza ed il comandante, dopo aver dato l'ordine di «abbandonare nave», è sceso anch'egli in una delle scialuppe. Solo sei uomini, immediatamente, hanno abbandonato la nave, mentre i rimanenti sono rimasti sulla nave, dove la situazione è rimasta invariata.

Sulla linea ferroviaria Ancona-Roma Devia un treno a Fossato di Vico per una frana caduta sui binari Fortunatamente non si registra alcun ferito nell'incidente ma solo dei contusi - La pronta frenata del conduttore - Il traffico è rimasto interrotto per breve tempo



GENOVA. — Il primo ufficiale della petroliera "Fermano", il Alysen chin su parapetto di una imbarcazione guarda piangendo la nave in fiamme. Gli è accanto il comandante della petroliera, P. Thronsen

(Telefoto)

Sulla linea ferroviaria Ancona-Roma

Devia un treno a Fossato di Vico per una frana caduta sui binari

Fortunatamente non si registra alcun ferito nell'incidente ma solo dei contusi - La pronta frenata del conduttore - Il traffico è rimasto interrotto per breve tempo

PERUGIA. 26. — Un incidente ferroviario si è verificato questa mattina sulla linea Ancona-Roma nel tratto fra le stazioni di Fossato di Vico e Gualdo Tadino. In prossimità della località Galleria di Fossato di Vico la motrice del treno rapido 471 diretto a Roma partì alle 8,19 dalla stazione di Fossato di Vico, a causa di una frana che improvvisamente aveva ostruito i binari. Il treno si fermò in loco. Fortunatamente per la prontezza del macchinista nell'azionare i freni soltanto il locomotore e un vagone del materiale sono stati danneggiati. Il rapido stava viaggiando in quel tratto alla velocità di oltre 100 chilometri orari, quando il macchinista si accorse che una frana stava scivolando dalla montagna che costeggia la linea ferroviaria a poche decine di metri dal treno. La frenata tuttavia non è riuscita ad evitare che la frana investisse il treno nella sua parte anteriore. Nell'urto il locomotore è uscito dai binari, mentre il convoglio riuscì a fermarsi.

Non si registrarono feriti, ma solo qualche contuso. Il servizio viaggiatori è stato temporaneamente attuato con i treni di servizio, mentre i treni espressi sono stati temporaneamente sospesi. L'Amministrazione delle FS, Operai e Compagnie di Fossato di Vico, ha provveduto a riattivare la linea su un solo binario, sul quale il traffico è rimasto interrotto solo per qualche ora.

Bimba di due anni morta ustionata

PADOVA. 26. — Una bambina di due anni, Maria Teresa, residente a Curtatone, è morta ustionata durante lo scoppio di un magazzino di munizioni avvenuto il 25 settembre scorso nell'ospedale S. Maria Nuova di Firenze. I medici proseguono le indagini per accertamenti.

Un pastore sardo spara su due coniugi

OLBIA. 26. — Un giovane pastore, Luigi Melchiorre soprannominato "Patteddu" e del quale non si conosce il cognome, ha sparato in un'agguato contro due coniugi di Olibia, il giovane Giovanni Pico e la signora Grazia, che erano in compagnia di un altro coniuge, il signor Luigi Pico. Il pastore ha sparato quattro colpi, dopo di che il coniuge Luigi Pico è morto e la signora Pico è ferita.

ANNUNCI ECONOMICI

Advertisement for ENDOCRINE, a medical product, with contact information for various pharmacies and distributors across Italy.

Le notizie del giorno

Ferito dalla moglie muore dissanguato

BERGAMO. 26. — Ferito a coltellate dalla moglie, un contadino è morto dissanguato. Si chiamava Attilio Bocu e aveva 38 anni. Dalla frazione Pascolo di Calzavara, sperduta località di montagna, l'hanno portato a braccia per ore, fino alla strada statale. Poi c'è stata una folle corsa in automobile verso Lecco; tutto, purtroppo, è stato inutile. Il delitto è avvenuto di notte. Il Bocu, di 38 anni, era stato aggredito a colpi di coltello dalla moglie - Antonietta Motta, di 26 anni - e ha cominciato a percuoterla davanti alla figlia, Fortunata, di 12 anni. La donna si è difesa: era atterrita, ha afferrato un coltello e l'ha ucciso.

S'avventura sull'Etna ma non torna indietro

CATANIA. 26. — Sulla spianata di "Fondacello", in territorio di Mascali, c'è una tenda abbandonata dentro, soltanto un materasso di gomma-panna e due romanzi gialli. Chi c'è abitava, è scomparso da un mese; e contadini che avevano conosciuto, aveva parlato con entusiasmo di una escursione sull'Etna; non è più tornato indietro. Era sulla quarantina, di lui non si sa altro: né chi fosse né di dove venisse né che facesse. Diceva di esser solo al mondo, di aver perduto i genitori, la moglie e il fratello in un incidente della strada. I carabinieri hanno iniziato le ricerche. L'identificazione dello scomparso dovrebbe ormai essere cosa fatta: pagò con un assegno bancario della merce e parlò di un giornale romano o milanese al quale collaborava. Si è veramente smarrito fra le scie dell'Etna e è morto? Per ora non si sa: può darsi anche che sia partito d'urgenza, abbandonando sul posto, a dieci chilometri da Catania, la sua attrezzatura da campeggio. Una battuta in forze, forse anche con i cani poliziotto, sarà compiuta sul vulcano.

Sette arresti della Guardia di Finanza a Lecce

Nei tini mettevano anche l'uva ma il vino era tutto adulterato

LECCO. 26. — La Guardia di Finanza di Lecce, in collaborazione con il procuratore della Repubblica, dottor Aldo Limoncelli, ha compiuto una brillante operazione contro numerosi sofisticatori di vino, che da tempo agivano in alcuni comuni della provincia e in quelli vicini. Fino a questo momento, ben sette persone sono state arrestate. Esse sono: Pietro Ciarra e Gino Polita da Squinzano, Vincenzo Presta da Sandomeni, Giuseppe Elia, da San Pietro Vernotico e, per fatti precedenti ma analoghi a quelli che hanno dato vita alle indagini, Pasquale Antonio e Giovanni Martignano, da Parabita. Sul conto di numerosi altri sofisticatori proseguono gli accertamenti in modo particolare, si sta tentando di chiarire le responsabilità di Vincenzo Polita, da Squinzano, Giuseppe Farina da Caserta.

300 quintali di zucchero usati dai sofisticatori per la colossale frode - Altri mandati di cattura?

Proprietari di stabilimenti vinicoli e grossi commercianti di zucchero: questi sono i maggiori personaggi implicati nel lesco affare. Per ora, non è stato possibile accertare quanti sono i quintali di vino che, attraverso lo zucchero, sono stati adulterati con altri svariati «trucchi», sono stati sofisticati. Comunque, si parla di quantitativi ingenti: molte migliaia di quintali di vino adulterati con l'utilizzazione di 300 quintali di zucchero, introdotti clandestinamente negli stabilimenti vinicoli. Per giungere ai primi arresti, la Guardia di Finanza ha seguito, giustamente, la traccia della colossale frode, che gli investigatori hanno attentamente «studiato» i luoghi di partenza e di arrivo dei forti quantitativi di zucchero che in questi ultimi tempi erano affluiti in provincia o negli stabilimenti delle persone oggi arrestate. Così, hanno raggiunto le conclusioni meno timide e proseguito.

L'attività dei vigili del fuoco

Oltre 28 mila incendi l'anno scorso in Italia

Oltre 28 mila sono state, lo scorso anno, le denunce di incendi pervenute ai vigili del fuoco di tutta Italia, mentre le richieste per servizi di emergenza di qualsiasi genere sono state di gran lunga superiori: precisamente, 72.968. L'attività dei pompieri si è concretata in 5975 interventi per frangere creazioni di stabili, e valanghe; in 3996 interventi per soccorso a persone, recupero di salme, salvataggi a mare e recupero di animali. Pure numerosi — 5118 — sono stati gli interventi per incendi stradali. Ci sono stati, infine, quasi 6 mila interventi per alluvioni e allagamenti e 23.466 richieste per rifornimenti idrici, trasporti di infermi, aperture di porte ecc.



È stata depositata ieri nella cancelleria della Corte di Assise la sentenza che condanna Gabriele Morricco, l'uomo che ha depredato i vini dei benzinari. Gli imputati, 15 in tutto, sono stati condannati a pene che variano da due a 15 anni di carcere. La sentenza è stata letta dal presidente della Corte, il giudice Paolo Amadio. Gli imputati sono: Enzo Scimmi, e Marcello Masetto a 9 anni, quattro mesi e 15 giorni. Come si ricorda, i tre uomini che si erano resi responsabili del vecchio benzinario a Velle della Provincia, furono trovati uccisi in un'auto durante un'operazione di sequestro. La sentenza è stata letta dalla Corte di Assise di Lecce il 24 ottobre scorso. Il padre durante il processo

E' accaduto in Italia

- I gioielli rubati... • L'attrice di prosa Anna Maria... • Sulla zona di mare dove si... • Sembra ultramoderna a Sud... • A Venezia, Elio Bellaguardo...

Le notizie continue dal riquadro a destra, contenenti ulteriori aggiornamenti sulle varie notizie riportate nell'articolo.



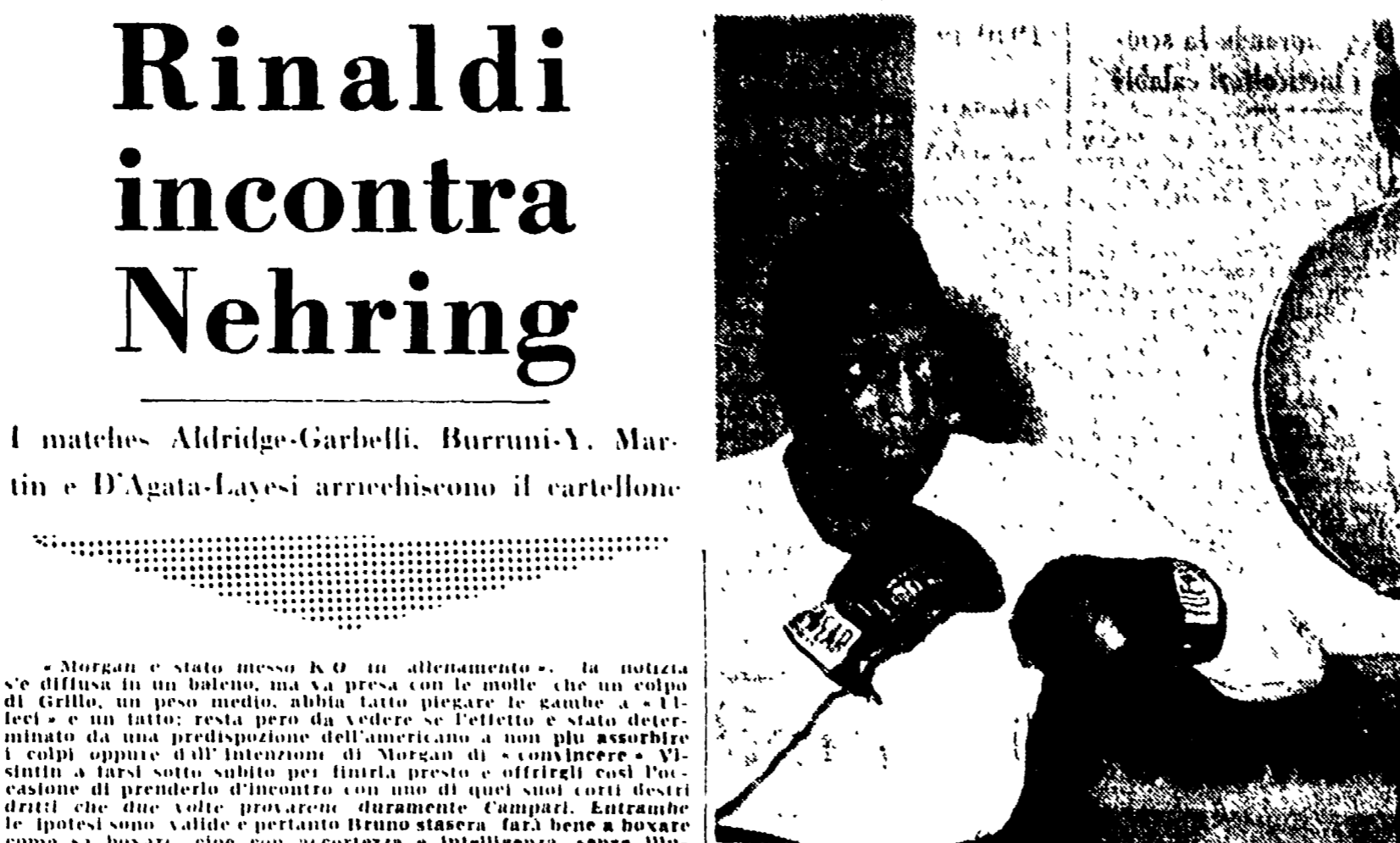
Stasera sul ring del Palazzo dello Sport (ore 21,15)

Morgan affronta Visintin



BRUNO VISINTIN si è scelto un avversario difficile da addomesticare

Rinaldi incontra Nehring



ELEEI MORGAN è deciso a battere Visintin per giungere a Duilio Lari

Per il titolo dei « leggeri »

Domani Somodio attaccherà Brown

Charnley accetta di incontrare. Lui senza alcun titolo in palio

MANILA, 26 - L'americano Joe Brown, campione del mondo dei pesi leggeri, metterà in palio il proprio titolo sabato prossimo all'Arena Coliseum di Manila contro il filippino Bert Somodio.



JOE BROWN

Per punirlo sono state interrotte le trattative

Greaves rimarrà in castigo a Milan!



Salvadore forse alla Juventus (o alla Roma) - Arriva Nelsinho, ritarda Haller

Il programma della riunione

Taccone oltre a Massignan ha battuto la miseria...



VITO TACCONO

Limitate decisioni della G.E. del CONI

Ridurre le tasse non basta. Mutare i rapporti Stato-sport

La Giunta Esecutiva del CONI riunitasi al Foro Italico ha esaminato i problemi e gli indirizzi indicati dal recente Consiglio Nazionale straordinario.

Limitate decisioni della G.E. del CONI

Tentativo di primato dei nuotatori laziali

Domani il Lazio tenterà con la staffetta 4x100 metri il primato di miglionari, il primato nazionale sulla distanza. Il tentativo di primato sarà effettuato nella piscina del Foro Italico.

Guai in vista per le nazionali?

Parre che qualche difficoltà sia complicando i preparativi per le partite che si rappresenteranno azzurre da qui in avanti.

Perché è stato ceduto Rozzoni

La conferenza stampa per il cedimento di Rozzoni è stata convocata dal presidente della Lazio, il commissario bianco azzurro dott. Giannini.

Per punirlo sono state interrotte le trattative

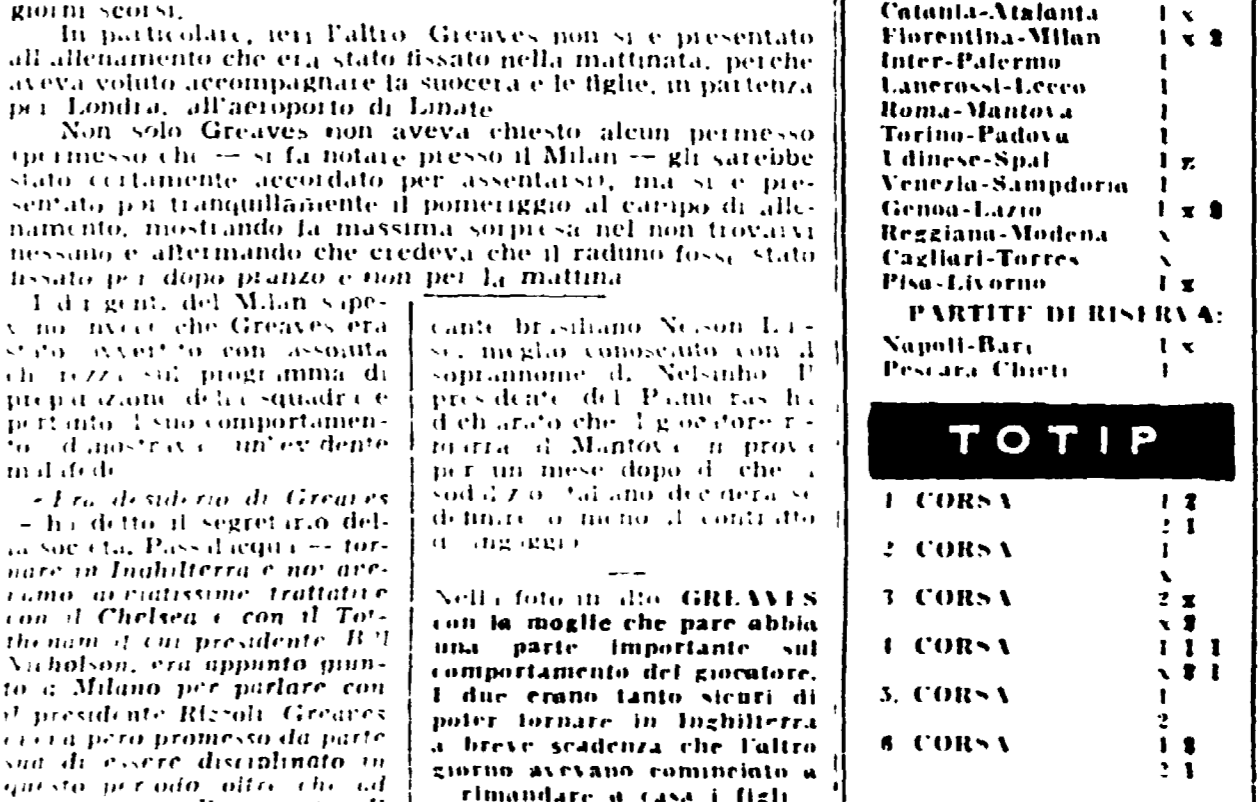
Greaves rimarrà in castigo a Milan!



Salvadore forse alla Juventus (o alla Roma) - Arriva Nelsinho, ritarda Haller

Il programma della riunione

Taccone oltre a Massignan ha battuto la miseria...



VITO TACCONO

Limitate decisioni della G.E. del CONI

Ridurre le tasse non basta. Mutare i rapporti Stato-sport

La Giunta Esecutiva del CONI riunitasi al Foro Italico ha esaminato i problemi e gli indirizzi indicati dal recente Consiglio Nazionale straordinario.

Le romane per domenica

Roma senza Cudicini Lazio con Maraschi

Colpo di scena alla Roma: a causa di una porta recruta domenica Cudicini non potrà giocare contro il Mantova.

TOTOCALCIO

Table with football results: Bologna-Juventus 1-1, Fiorentina-Milan 1-1, Inter-Palermo 1-1, etc.

TOTIP

Table with betting results: 1 CORSA 12, 2 CORSA 1, 3 CORSA 1, etc.

Partite di riserva

Table with reserve matches: Napoli-Bar 1-1, Pescara-Chieti 1-1, etc.

Dalle villorose alle Capannelle

Dato che l'ottavo e il nono round sono stati annullati, il primo round è stato disputato il 20 ottobre.

Semerari conferma: gli oriundi sono stranieri

Il sottile grintoso di Torino è stato iscritto al Semerari nel rispondere per iscritto ad una interrogazione dell'on. Prati.

Proposte dell'Alleanza dei contadini dopo la Conferenza

La presidenza dell'Alleanza nazionale dei contadini ha esaminato i risultati delle riunioni tenute nelle province dalle Associazioni aderenti, circa i risultati della Conferenza agraria nazionale...

Vigorese agitazioni operaie

Fermi gli appalti F.S. In lotta l'Edisonvolta

Bloccata a Genova la centrale del monopolio elettrico - Oggi riprende lo sciopero dei mugnai - Trattative per i vetrai - Malcontento fra i bieticoltori calabresi

Piena riuscita ha avuto la prima giornata dello sciopero nazionale dei dipendenti degli appalti nelle Ferrovie dello Stato, indetto dai sindacati di categoria della CGIL e della UIL per imporre al governo il rispetto della legge che abolisce il sistema dell'appalto a partire dal prossimo 15 novembre...

Una conferenza nazionale sui problemi dell'assistenza

La Federazione nazionale dipendenti degli enti locali ed ospedalieri ha deciso in un incontro con la segreteria della CGIL di organizzare una conferenza nazionale sui problemi dell'assistenza e della previdenza...

Nel corso della seduta è stata varata una trattativa nazionale con l'Associazione dei comuni italiani in merito al punto che, nel progetto Scelba, interessano i lavoratori degli enti locali. Fra gli obiettivi che il sindacato si è posto vi sono inoltre la conquista di un minimo salariale garantito di 45 mila lire mensili e la demagogizzazione degli istituti assistenziali e previdenziali...

Due transatlantici hanno i motori vecchi come quello della «Bianca C.»

Sull'«Augustus» e sul «G. Cesare» sono installati motori ricavati dal rappazzamento dell'apparato costruito nel 1940 per una portaerei - Di notte fermano la navigazione per riparare i guasti quando i passeggeri dormono

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 16 - Il 5 novembre giungerà a Genova la salma dell'ufficiale di macchina Natale Rodizza, ucciso dall'esplosione che ha colpito a picco la «Bianca C.» nel mar dei Caraibi. Le tragiche del mare racchiudono sempre qualcosa di misterioso, che si sovrappone al dolore degli uomini. In questo caso, però, per lungo e difficile che sia l'accertamento della verità, sembra di poter stabilire sin d'ora un punto fermo: la sciagura poteva essere evitata.

Il maggior utile possibile. Siamo ora in grado di compiere la diagnosi con altri fatti, che non riguardano soltanto la nave affondata nel Mar dei Caraibi. Il primo incidente, ossia la rottura di un pistone, avvenne quando la «Bianca C.» era ferma in rada; è quindi certo che l'accario non riguardò i motori principali ma i macchinari ausiliari. Oltre tutto la rottura di un pistone del motore principale è un incidente assai raro, e difficilmente riparabile nello spazio di poche ore.

Il particolare non è di poco conto. Una volta localizzata l'avarità, appare infatti una sola ipotesi veramente attendibile: la «Bianca C.» venne acquistata dal gruppo Costa che provvide ad acquistare le installazioni; non provvide, però, a quel che è dato sapere - ad aumentare sufficientemente i gruppi elettrogeni; accadde così che questi gruppi, sottoposti ad uno sforzo enorme, determinassero più volte un sensibile aumento della temperatura dei gas di scarico.

Le due navi della marina italiana - il «G. Cesare» e l'«Augustus» - viaggiano con motori vecchi quanto quelli della «Bianca C.» Di più: si afferma che una di queste unità sia costretta, a volte, a interrompere la navigazione, e lo faccia nelle ore notturne quando tutti i passeggeri dormono. C'è a questo riguardo una storia piuttosto illuminante, che mette conto riferire.

La FIAT ricevette l'incarico e iniziarono i lavori di sezionamento e trasformazione. Improvvisamente, però, l'allora direttore della Fimmare, Egidio Dagna, ordinò alla FIAT non soltanto di sospendere i lavori, ma di ricostituire le sezioni. Oggi due di quei quattro motori servono il «Giulio Cesare» e l'«Augustus». Sono impianti antiquati, pesanti, ingombranti, ma che nessuno ha ancora provveduto a sostituire l'analogo motore della «Bianca C.», prima che la tragedia distruggesse una nave e due vite umane.

Costa meno di un milione



La nuova SIMCA «1000» presentata ieri a Torino a due giorni dall'apertura del Salone Internazionale dell'auto - fotografata in un sobborgo parigino, quando era stata per la prima volta esposta al pubblico, all'inizio di questo mese. Ha una cilindrata di 944 centimetri cubi e costerà in Italia 935 mila lire

A due giorni dall'apertura del Salone Presentata ieri a Torino la nuova «SIMCA 1000»

Le caratteristiche tecniche hanno soddisfatto gli specialisti - 45 CV di potenza e 120 chilometri orari - Costa 935 mila lire

(Dalla nostra redazione) TORINO, 26 - A quarantotto ore dal via del 43. Salone dell'auto, stamane la SIMCA ha presentato, per la prima volta in Italia, la sua «SIMCA 1000», che ha debuttato al salone di Parigi poche settimane or sono. Si tratta di uno dei tanti gioielli che saranno esposti in vetrina a Torino. Esposta e che al circolo estante della stampa torinese, stamane ha fatto la sua prima apparizione, trovando unanime di consensi e ottima accoglienza.

La firma ieri a Roma Parità salariale per gli alberghieri

L'accordo interessa 100 mila lavoratrici Avvicinamento al 95% entro il marzo '63

È stato firmato ieri a Roma, fra i sindacati e la Federazione delle associazioni alberghiere, l'accordo nazionale per la parità salariale fra le 100 mila lavoratrici degli alberghi, pensioni e locande, ed i lavoratori del settore. L'accordo prevede che, entro il marzo del '63, la parità femminile raggiungerà il 95% di quelle maschili per le voci più importanti, e cioè: salari funzionali; minimi garantiti; compensi, prestazioni speciali; compensi del personale extra di surrogazione e rinforzo; valori convenzionali per gli elementi in natura e paghe fisse per le pensioni. Le retribuzioni del personale femminile verranno così rivalutate quasi al livello di quelle maschili della stessa categoria, secondo quanto fissato nei contratti ed accordi integrativi provinciali.

TARIFE ELETTRICHE E DIVIDENDI

«Comprate Edison»

Il ministro Colombo ha difeso - come è noto - alla TV, davanti a milioni di spettatori, la portata «sociale» del provvedimento di unificazione delle tariffe elettriche. (Tale infatti doveva essere la portata del provvedimento sollecitato dalle sinistre: ma così non è stato).

Presentato il decreto sul credito navale

È stato distribuito ieri al Senato il testo del decreto-legge governativo sul credito navale. Il progetto prevede la corresponsione di un contributo nella misura del 3,50 per cento per i finanziamenti (di durata non superiore ai 15 anni) destinati alla costruzione, trasformazione e grandi riparazioni di navi mercantili. Il complesso del credito è di 30 miliardi, che inevitabilmente - per come il decreto è concepito - andrebbe ai gruppi armatoriali privati più potenti, escludendo peraltro ingiustamente i cantieri siciliani. I finanziamenti inoltre non garantiscono che le operazioni avvengano nei cantieri italiani.

Scioperi ieri e oggi alla Zecca e all'ISTAT

Due agitazioni sono in corso tra gli statali di Roma: ieri ha scioperato per due ore la quasi totalità degli operai della Zecca i quali rinnoveranno la astensione oggi, riservandosi di effettuare una di 24 ore per il 9 novembre, se la direzione dello stabilimento non avrà aperto trattative con la Commissione interna su alcune rivendicazioni avanzate dai lavoratori. Oggi scende lo sciopero anche il personale del meccanografico dell'ISTAT, dando inizio alla lotta tendente a respingere una assurda proposta di ridurre il guadagno del personale.

Gli statali sollecitano le indennità accessorie

Il comitato sindacale della Federazione nazionale statali ha esaminato lo stato dei principali problemi, attualmente aperti, riguardanti la categoria. È stato posto in rilievo il grave malcontento della categoria e sottinteso l'esigenza che il disegno di legge sull'indennità accessoria sia sollecitamente approvato dal Consiglio dei ministri. Il sottosegretario on. Elkau, ha assicurato che il disegno di legge è già iscritto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri; la ritardata convocazione di quest'ultimo a fonte di un sempre più diffuso malcontento fra il personale statale.

Protesta della CGIL contro una discriminazione

La segreteria del sindacato dei Monopoli, o Stato aderente alla CGIL, ha protestato contro una discriminazione effettuata dal ministero dei Trabucchi, che in violazione della legge, ha escluso il sindacato unitario dalla rappresentanza del personale nel Consiglio d'amministrazione del Monopoli, nominando d'ufficio con un decreto soltanto due elementi designati dalla CISL. L'atto del ministro, che contrasta con la forza e la adesione della CGIL tra i lavoratori del ramo, avrà probabilmente i percussori nelle aziende.

Inconsistenti offerte sul contratto tessile

Gli industriali vorrebbero limitarsi ad una parziale riduzione d'orario - Riunione decisiva il 31

Lo ha detto il vicepresidente della Confindustria

«Con la Cecoslovacchia c'è molto da lavorare» Conclusa la visita della delegazione di tecnici, imprenditori e banchieri italiani - Documentario ENI proiettato alla TV di Praga

Importante decisione al Senato per i pensionati

Il Senato nella sua seduta di ieri, dopo il voto espresso dalla Camera dei deputati ha approvato un importante disegno di legge che rende giustizia ad un gran numero di pensionati. Ad essi era stata negata l'indennità di disoccupazione in conseguenza della applicazione dell'art. 32 del D.P.R. 818 del 1957 ma poi tale articolo fu dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale a seguito della azione svolta dalla INCA-CGIL a tutela degli interessi dei pensionati. Con tale sentenza, però, non tutti i pensionati danneggiati dalla applicazione della norma incostituzionale avevano potuto ottenere, per motivi procedurali, l'indennità di disoccupazione. L'azione della Federazione dei pensionati, aderente alla CGIL e dell'INCA ha trovato in un giusto riconoscimento nella nuova legge che garantisce, anche ai pensionati sino ad ora esclusi, il diritto all'indennità di disoccupazione.



Parla al Congresso il presidente del Comitato per la sicurezza statale

Sceliepin: «Abbiamo sbarrato per sempre la via alle violazioni della nostra legalità socialista»



MOSCA - Yuri Gagarin tra un gruppo di delegati durante la seduta di ieri del Congresso (Telefoto)

Da anni non si registrano nell'Unione Sovietica casi di condanna per ragioni politiche o con procedura anormale - Il compagno Togliatti parla alla televisione di Mosca

(Continuazione dalla 1. pagina) avere il diritto di precedenza. La giornata odierna è aperta da un discorso del segretario del Comitato centrale Kuusinen...

gresso, permettendo la formulazione del nuovo progetto di legge. Kuusinen viene dunque all'esame dei temi del documento, che costituiscono «un notevole contributo all'arricchimento ideologico della dottrina marxista-leninista»...

In seno al quale, come in tutti i trust, comanda chi ha la maggioranza delle azioni. Attraverso il blocco militare atlantico, il Pentagono e i monopoli americani mantengono l'Europa in stato di allarme...

Un altro intervento ascoltato con estrema attenzione è quello del Presidente del Comitato per la sicurezza dello Stato, Sceliepin. Dopo la denuncia dei misfatti avvenuti nel periodo del culto della personalità...

questa strada. Eppure questi uomini, i cui sonni dovrebbero essere per lo meno agitati, vivono indisturbati e fanno ancora parte del nostro Partito. Alcuni membri del gruppo continuano a svolgere subdole attività...

modo, egli finisce per fare il gioco della propaganda imperialista. Il socialismo — afferma Pospelov, citando Lenin — ricorre alla forza solo contro le classi sfruttate...

Dopo il rientro della delegazione della CGIL da Belgrado

Intervista di Novella sulla visita in Jugoslavia

I problemi economici della costruzione del socialismo - Azione comune per la soluzione del problema tedesco - Il rispetto delle esperienze nazionali dei sindacati e le possibilità di azione unitaria

Il prossimo numero del settimanale della CGIL Lavoro pubblicherà un'intervista con il Segretario generale della CGIL, Agostino Novella, sulla recente visita che una delegazione della CGIL ha compiuto in Jugoslavia.

geranno tutte le iniziative, da qualunque parte vengano, che siano rivolte a questo scopo. Sulla questione dell'unità sindacale internazionale — Novella riferisce nell'intervista — vi è stata una discussione molto vivace.

«Le due delegazioni — prosegue Novella — hanno affermato che l'azione comune delle varie organizzazioni sindacali deve avere per base il più assoluto rispetto dell'indipendenza e delle esperienze di lotta delle varie organizzazioni sindacali su un piano di egualianza, respingendo ogni discriminazione.

CGIL e i sindacati jugoslavi) gli ha fornito l'occasione per ripetere che «la CGIL è favorevole all'espansione dei rapporti economici e commerciali con tutti i paesi e al superamento di tutto ciò che ostacola tale espansione coi paesi socialisti».

A riposo in Francia il capo di S. M.

PARIGI, 26 — Il primo ministro e il ministro delle forze armate hanno fatto approvare al Consiglio dei ministri l'ammissione, nel quadro della riserva in anticipo a dietro richiesta dell'interessato, di un generale di corpo d'armata e capo di stato maggiore della difesa nazionale gen. Olie.

Rinnovata la richiesta liberale: «Via Von Brentano»

Rotte le trattative a Bonn per il governo D.C.-liberali

Non è stata fissata alcuna data per la ripresa dei negoziati - Secca nota della RDT agli Stati Uniti contro le continue provocazioni al confine di Berlino

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 26 — Oggi a Bonn la barca dell'accordo fra democristiani e liberali per la formazione del nuovo governo è affondata di colpo nel momento stesso in cui entrava nel porto. L'ultima riunione comune dei negoziatori dei due partiti, quindi rispettivamente da Adenauer e da Mende — riunita — non ci sarebbe appunto dovuto vedere la conclusione dell'accordo — ha avuto brevissima durata ed è una conclusione imprevista: la rottura delle trattative. Lunedì prossimo, dunque, non ci sarà l'elezione del Cancelliere; il presidente del Bundestag ha già telegrafato a tutti i deputati per disdire la seduta del 30 ottobre.

La durata delle trattative — tre settimane — era già stata un fatto insolito nella vita politica della capitale federale dominata fino a ieri dalla supremazia democristiana e dalla dittatoriale direzione di Adenauer. La rottura all'ultimo momento fra i democristiani e le forze che avrebbero dovuto partecipare al potere, sottolinea ancora di più l'indebolimento delle posizioni clericali, dopo il voto del 30 settembre. Per tre settimane Adenauer ha dovuto negoziare con i liberali disposti certamente ad ogni genere di concessioni e di capitolazioni, come questi lunghi negoziati hanno dimostrato, e prima fra tutte quella della permanenza di Adenauer alla cancelleria, ma tuttavia desiderosi di avere almeno qualche contropartita pratica nella distribuzione dei posti negli organi esecutivi. Dall'altra parte ritirati il veto contro Adenauer — gesto che ha incontrato già la riprovazione di un notevole gruppo di deputati liberali — a Mende interessava avere in cambio almeno una testa, fosse pure solo per questioni di prestigio e precisamente quella del ministro degli esteri Von Brentano, il fedele servitore di Adenauer.

Ma il Cancelliere non ha mollato su questo punto ed ha respinto le pressioni dei deputati aspiranti partners perché alla direzione della politica estera fosse messo un «uomo nuovo». Da parte liberale, nel corso delle trattative, era stato ribadito che il FDP vuole in un governo di coalizione esercitare un peso non fittizio sulla politica estera federale. Da parte clericale si pensava di soddisfare questa pretesa offrendo a Mende la presiden-

za della commissione esteri del Bundestag, ma Mende ha insistito sulla necessità dell'allontanamento di Von Brentano e, in più, ha richiesto per il proprio partito la carica di segretario di stato nello stesso ministero. Questo è stato lo scoglio sulla quale si è infranto l'accordo che sembrava ormai raggiunto. Nuovi contatti sono possibili nei prossimi giorni ma non si hanno fino ad ora indicazioni di date e di modalità. A Berlino, il governo della RDT ha fatto consegnare oggi all'ambasciatore americano a Praga, tramite la propria rappresentanza diplomatica nella capitale tedesca, una energica nota di protesta per le provocazioni di confine che da vari giorni vengono attuate dalle forze statunitensi di occupazione a Berlino Ovest. Anche nella giornata odierna, particolarmente nel pomeriggio, le provocazioni di confine di civili di entrare nella capitale della Repubblica Democratica Tedesca senza sottostare al controllo dei documenti, jeep americane che superano la linea di confine mentre carri armati pesanti si schierano al limite di settore — si sono ripetute più volte. In seguito alle nuove provocazioni americane, un rapporto corazzato sovietico ha preso posizione questa notte presso il confine della RDT, a poche centinaia di metri dalla Porta di Brandeburgo. Nella nota del governo della Repubblica Democratica si annunciano le tentazioni americane che esse portano la completa responsabilità per le conseguenze che potranno derivare dalle provocazioni di confine effettuate dalle loro truppe di occupazione. La nota sottolinea che tali imprese mo-

Organismi dell'ONU saranno trasferiti a Berlino?

LONDRA, 26 — L'ambasciatore di Gran Bretagna nell'URSS, sir Frank Roberts, riferisce a Londra per consultazioni alla fine della settimana scorsa, riportata per Mosca domenica con nuove istituzioni governative: «fondazioni» che Stati Uniti e Gran Bretagna intendono proseguire presso i dirigenti sovietici in merito al problema di Berlino e della Germania. Secondo il corrispondente diplomatico del Daily Mail, gli americani si sarebbero favorevoli al trasferimento dell'ONU, fra cui la FAO da Roma e la organizzazione sanitaria mondiale da Ginevra.

E' morto l'on. Troisi

BARI, 26 — Lon Micheli Troisi, sottosegretario di Stato alle Finanze, si è spento alle 02,00. È passato alla morte senza prendere conoscenza dopo che era stato colpito domenica mattina da un attacco di infarto apoplettico. Lo assistevano al momento del trapasso la moglie, quattro figli e il genero.



MOSCA - Il cosmonauta Titov alla tribuna del congresso pronuncia il suo discorso (Telefoto)

esposizioni delle norme democratiche entrate nella prassi quotidiana dell'amministrazione della giustizia. Il Comitato per la sicurezza dello Stato ha lavorato in profondità dal XX Congresso in poi e può presentarsi al delegati un bilancio di cui tutto il paese deve essere fiero. All'interno degli organismi di sicurezza sono stati messi a riposo gli uomini che non capivano la necessità del rinnovamento, i burocrati, gli arrivisti ed è stato fatto largo posto ai giovani reclutati nel Kosmonav.

«I nostri quadri — dice Sceliepin — sono oggi giovani educati nello spirito del rispetto dell'uomo e della legalità socialista. Da anni nell'Unione Sovietica non ci sono casi di condanne per ragioni politiche, o con procedura diversa da quella legale. Il Partito ha un ruolo decisivo nei servizi di sicurezza. Noi, oggi, possiamo andare a testa alta e guardare in faccia la nostra gente. La nostra attività interna è esclusivamente diretta contro le azioni antisociali, per il rispetto delle leggi e della morale socialista, una lotta, insomma, contro i crimini comuni che possono nascere dalla insufficienza del nostro lavoro educativo. In questo settore noi cerchiamo di prevenire e non di reprimere. Questo è il principio cui si ispira la nostra attività. Ma dobbiamo proteggere chi lavora da chi rifiuta di lavorare, da chi si mette volontariamente fuori della vita collettiva del nostro Stato socialista. Contro i recidivi, il nostro dovere è di applicare la legge». Riforme della legge e un nuovo spirito nell'attività giudiziaria e dei servizi di sicurezza: questi sono i risultati del XX Congresso, in questo campo specifico dell'Unione Sovietica dove forme un esempio avanzato di giustizia veramente socialista.

Spie occidentali scoperte in URSS

Solo negli ultimi tempi sono stati individuati nell'URSS e in altri paesi socialisti 4500 agenti di spionaggio occidentali. Gli Stati Uniti spendono ogni anno tre miliardi di dollari per mantenere le loro organizzazioni spionistiche, nelle quali lavorano 40.000 agenti permanenti e circa 32.000 persone residenti all'estero. Senza cadere in manie spionistiche, il popolo sovietico deve dunque essere vigilante contro questa che gli americani definiscono la loro «arma segreta».

Sceliepin riferisce ora sulle azioni del gruppo antipartito, poste in piena luce dai servizi di sicurezza sulla base di documenti inoppugnabili. «Io ricordo — egli dice — che dopo l'assassinio di Kirov si creò artificialmente nel paese, ad opera di Stalin, di Molotov e di Kaganovic, la psicosi dell'attentato. Questo servì per dare il via alle repressioni contro uomini fedeli al Partito, per creare, al di fuori dei tribunali, organismi illegali sotto la responsabilità personale di Kaganovic. In questa atmosfera, Molotov, Malenkov, Kaganovic e Vorosilov ebbero la possibilità di decidere del destino di varie persone. L'oratore ricorda il caso del generale Jakin, che Vorosilov lasciò condannare a morte pur conoscendone personalmente l'attaccamento al partito e alla causa del socialismo.

Accuse caluniose di Molotov al PCUS

Pospelov, direttore dello Istituto di marxismo-leninismo presso il Comitato centrale, rileva che tanto i dirigenti albanesi quanto Molotov lanciano caluniose accuse contro l'Unione Sovietica e il PCUS. Molotov si dichiara contro la parte finale del programma, aderendo alla tesi dell'inevitabilità della guerra. In tal modo, egli finisce per fare il gioco della propaganda imperialista.

«Per noi comunisti — ha detto Togliatti — la pace è il bene più grande. Il socialismo è ormai potente e pensiamo sia in grado di impedire lo scoppio di una nuova guerra, che sarebbe catastrofica per l'intera umanità».

L'intervento di Herman Titov

Ultimo oratore della serata è il secondo cosmonauta, Titov, che porta ai congressisti il saluto dei piloti cosmonauti dell'Unione Sovietica. Solo questo fatto basterebbe a collocare il XXII congresso in un certo periodo della storia del progresso umano. Titov dice due cose che sollevano l'interesse dell'uditore. La prima è questa: «E' presente a questo Congresso — egli dice — colui che ha costruito i potenti missili, sui quali noi ci siamo trovati come a casa nostra. Il Voskok è un gioiello perfetto della nostra industria e l'aria che vi si respira è come l'odore di una pianta dopo la pioggia».

La gente si guarda attorno, scruta il viso dei vicini. Tutti vorrebbero sapere chi è, ma la figura fisica del famoso «costruttore-capo» rimane un mistero. Poi Titov, a nome dei cosmonauti, denuncia il lancio di un satellite americano che ha sparso nel cosmo una cortina di agghiaccianti pericolosi per la navigazione spaziale. «Nonostante questo — dice l'oratore — noi continueremo i nostri voli».

Nelle sedute del mattino e del pomeriggio hanno recato al Congresso i saluti dei piloti fratelli dirigenti del PC di Martinica, Israele, Giordania, Nuova Zelanda, Svizzera, Guatemala, Tunisia, Turchia, Sudafrica, Birmania, Malesia, Bolivia.

Questa sera la delegazione italiana del PCI è stata ricevuta dalla televisione sovietica. Ai milioni di telespettatori hanno parlato in lingua russa i compagni Togliatti e Terracini. Togliatti ha affermato che Krusciov e gli altri delegati, intervenuti nel dibattito, hanno recato un straordinario contributo alla riduzione della tensione mondiale. Ora — ha detto il segretario del PCI — tocca ai capi dei grandi paesi capitalisti dimostrare quali siano le loro vere intenzioni. Dopo aver rilevato l'importanza del piano ventennale, Togliatti ha parlato ai telespettatori sovietici della attività dei comunisti italiani, ricordando il loro impegno nella lotta per la pace, contro il militarismo tedesco e per la firma del trattato di pace con la Germania. «Per noi comunisti — ha detto Togliatti — la pace è il bene più grande. Il socialismo è ormai potente e pensiamo sia in grado di impedire lo scoppio di una nuova guerra, che sarebbe catastrofica per l'intera umanità».

«Apartheid» a Vienna

Pigione maggiorata per la ragazza negra

Un giornale austriaco commenta: «Sinora la cosmopolita Vienna si era distinta da Johannesburg»

VIENNA, 26 — Il Kurier denuncia l'esistenza di pregiudizi razziali anche a Vienna, e cita il caso di una giovane negra della Repubblica Dominicana, Alvarah Gomez, studentessa di canto, che ha dovuto pagare per l'alloggio un fido maggiore a causa del colore della sua pelle. L'affittacamere ha motivato la richiesta del prezzo più elevato con l'età e con il fatto che la figlia dell'affittacamere ritorna a casa.

Il giornale così commenta: «Sarebbe un peccato se la studentessa di canto non trovasse alloggio, peccato per lei, che dovrebbe rinunciare a perfezionarsi in questa città della musica, e peccato per la città cosmopolita di Vienna, che sinora si era distinta da Johannesburg».

L'ex presidente Kubitschek riceve al Quirinale

Il presidente della Repubblica ha ricevuto ieri mattina al Quirinale l'ex presidente del Brasile, Juscelino Kubitschek, che ha successivamente trattenuto per una colazione.

